

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

La rassegna di oggi viene inviata a:

IL TIRRENO laposta@iltirreno.it , grosseto@iltirreno.it , segreteria@iltirreno.it

GROSSETO NOTIZIE redazione@grossetonotizie.com

Sindaco di Pitigliano sindaco@comune.pitigliano.gr.it

Vice Sindaco di Pitigliano melania.renaioli@comune.pitigliano.gr.it

Sindaco di Grosseto emilio.bonifazi@comune.grosseto.it

Presidente della Provincia di Grosseto presidente@provincia.grosseto.it

Questore di Grosseto gab.quest.gr@pecps.poliziadistato.it

Prefettura di Grosseto prefettura.grosseto@interno.it

PREMESSA

Cominciamo con un articolo di giovedì scorso...

IL TIRRENO *del 4 settembre 2014*

Calici alzati nella città del Tufo Da oggi si fa festa in cantina

PITIGLIANO

Torna la Festa delle Cantine: da oggi a domenica l'appuntamento clou dell'estate pitiglianese. **Un lungo fine settimana all'insegna del divertimento e del buon vino.** Dieci cantine accoglieranno i visitatori con alcune novità preparate dall'associazione Cantine nel tufo. La prima è l'importanza data alle singole cantine, che nel tempo da chioschi per la degustazione si sono trasformate in vere e proprie feste dentro ad un unico grande evento. Ci sarà anche l'opportunità di scoprire il territorio con il Tour di Vino, che prevede escursioni e degustazioni a partire da domani, promossa insieme con l'associazione Oro di Maremma. Ogni sera le cantine apriranno alle 18, all'inizio del paese sarà allestito un desk di accoglienza e due mercati dedicati ad artigiani e prodotti biologici. Durante i quattro giorni oltre agli eventi delle singole cantine ci saranno concerti ed esibizioni di ballo per rendere ancora più magica l'atmosfera del paese. La festa prenderà il via questa sera alle 18 con l'esibizione in Piazza della Repubblica della scuola di ballo Odissea 2001 e la mostra Coppa delle cantine. Alle 19 il taglio del nastro inaugurale con la presentazione della Coppa delle cantine 2014. La novità, al passo con i tempi, sarà la Festa delle cantine social la possibilità per tutti i visitatori di condividere la propria esperienza durante la festa tramite twitter. Maxi schermi saranno dislocati in tutto il centro storico e trasmetteranno i "cinguettii" dei visitatori attraverso l'hashtag #Tufo14.

Elena Tiribocchi

A quanto mi risulta, la Festa delle Cantine di Pitigliano – "Settembre Divino" – si è svolta in un'atmosfera decisamente meno "magica" di quanto pronosticato dall'articolo.

Ma andiamo per gradi, e capiremo il motivo degli indirizzi cui oggi spediamo la rassegna.

L'Amministrazione Comunale di Pitigliano, nel timore che una festa alcolica comportasse problemi e disagi, aveva emesso un'Ordinanza "per il divieto di vendita e somministrazione di alcolici".

<http://www.comune.pitigliano.gr.it/BANDI/20140000796001.pdf>

Leggetela, perché qui iniziano i problemi.

Dopo una serie di considerazioni sui rischi, i pericoli, la nocività, la sicurezza legata alle bevande alcoliche, che lasciavano ben sperare, arriva un elenco di norme che... ci sono già!

Di fatto, un pro-memoria, che purtroppo dimentica una delle indicazioni più importanti: da qualche anno, il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche non è più rivolta ai minori di 16 anni, ma ai minori di 18, e l'esercente ha il dovere di accertarsi, chiedendo il documento di identità, dell'età di chi gli chiede vino, birra o altri alcolici (<http://www.entilocali.ilsole24ore.com/art/territorio-e-sicurezza/2013-03-06/divieto-vendere-alcolici-under-11552.php?uuid=Abq1zMbH>).

IN ALLEGATO TROVATE TRE FOTOGRAFIE DELLA MANIFESTAZIONE, REPERITE IN RETE

In questo video ci si può fare un'idea dell'atmosfera della "festa":

<https://www.youtube.com/watch?v=XD8k8phca8A>

E ADESSO QUALCHE DOMANDA

Corrisponde al vero che, salvo la Piazza principale, nel cuore delle cantine, in un piccolo paese invaso da diecimila persone, non è stato predisposto un Servizio d'Ordine e Vigilanza sull'ordine pubblico?

Corrisponde al vero che bevande alcoliche sono state vendute a minori di 18, e anche di 16 anni, ragazzini evidentemente giovanissimi, cui nessun esercente si è guardato bene dal chiedere un documento di identità?

Corrisponde al vero che alcuni locali hanno somministrato vere e proprie "bombe alcoliche", con gin e vodka, a minorenni ben evidenti?

Corrisponde al vero che sono state predisposte in paese diverse postazioni di musica techno, ad altissimo volume, in disprezzo alla storia, la memoria, la bellezza, la cultura di Pitigliano?

Corrisponde al vero che giravano bande giovanili e dichiaratamente ubriache ad aggredire persone isolate, donne e uomini in evidente stato alterato, riverse per strada e con vomito attorno, con episodi di sesso all'aperto, davanti a portoni, con vandalismi a danno di esercizi commerciali e artigianali?

Sono state posizionate nelle strade di uscita dal paese pattuglie con precursori ed etilometri, a prevenire possibili sinistri stradali? Si confida sulla buona sorte? Per intervenire con decisione occorre sempre aspettare che arrivi il morto?

Auspicio di essere smentito, meglio sarebbe se le testimonianze che mi sono state riportate non fossero veritiere.

Il prossimo articolo di questa rassegna spiega che a Grosseto esiste una importante emergenza sul bere dei giovani: per contrastarla "serve un'azione sistematica messa in atto da tutte le istituzioni e i soggetti coinvolti".

Così in città parte un'iniziativa lodevole e virtuosa, che inizierà con una "giornata analcolica" sabato 27 settembre.

Ma quante giornate analcoliche occorre organizzare per rimediare ai danni di iniziative come quella di Pitigliano?

Quando la capiremo che la prima prevenzione ai problemi alcolcorrelati è smettere di promuovere le bevande alcoliche, per contrastare la cultura che associa il divertimento al bere?

Ah, dimenticavo, alla festa di Pitigliano c'era una gara tra le Cantine. È stata vinta, per il secondo anno consecutivo, dalla "Cantina La Sbornia".

IL TIRRENO

Sbornie a 14 anni, Grosseto batte tutti

Dati superiori alla media toscana: parte da qui il progetto di Comune, Asl, Coeso e Acat che vedrà nascere un Osservatorio

di Sara Landi

GROSSETO. A Grosseto è allarme alcol tra i giovani e i giovanissimi, in particolare per quanto riguarda il fenomeno del binge drinking, il consumo di cinque o più unità alcoliche in una sola serata.

Nasce dall'osservazione di questo trend "Giovani, alcol e stili di vita", un progetto di lungo periodo portato avanti dal Comune di Grosseto, dal Coeso, dal settore educazione alla salute dell'Asl e dall'Acat, associazione che riunisce i club alcolologici operativi nel territorio.

La prima azione con cui il progetto si presenta alla città è l'organizzazione della serata analcolica in programma sabato 27 settembre. Dopo quella serata che funzionerà da evento di lancio saranno illustrate nel dettaglio le azioni del progetto che durerà almeno cinque anni e si rivolgerà a bambini e ragazzi, alle scuole e alle famiglie. Nascerà anche un Osservatorio permanente sul consumo di alcol tra i giovani che servirà a coordinare gli interventi educativi.

«Coi giovani non servono discorsi morali o ideologici – dice il direttore del Coeso Fabrizio Boldrini – Bisogna parlare di dati scientifici e di profili di salute associati a certi comportamenti. Per fare questo **serve un'azione sistematica messa in atto da tutte le istituzioni e i soggetti coinvolti** e serve anche misurare periodicamente l'efficacia delle azioni messe in campo». L'osservatorio permanente servirà anche a fotografare e misurare il fenomeno del consumo di alcol tra gli adolescenti grossetani, aggiornando i dati delle indagini campionarie fermi al 2011. Sono proprio quegli studi a dire a denunciare una pericolosa tendenza: **i giovani grossetani tra i 14 e i 19 anni bevono in media più della media dei coetanei toscani.**

Tra gli over 18 invece il consumo è diffuso ma sempre inferiore alla media regionale. Nella fascia 18-69 anni infatti oltre la metà della popolazione consuma bevande alcoliche e di questi il 15 per cento ha abitudini di consumo considerate a rischio. Il 6 per cento inoltre ha guidato almeno una volta sotto l'effetto di alcol. I forti bevitori (più di due unità alcoliche al giorno per gli uomini e più di una per le donne) sono circa l'11 per cento della popolazione contro il dato regionale del 12,5 per cento. Se invece si considerano anche le persone a rischio (oltre ai forti bevitori i consumatori occasionali di quantità elevate detti binge drinker e i consumatori di alcolici fuori pasto) la percentuale sale al 18% contro il 20,5% del dato regionale. I numeri cambiano se si va ad analizzare la fascia di età 14-19 anni. Adolescenti e giovanissimi a Grosseto consumano in media più alcol dei coetanei della Toscana: il dato medio nel 2011 dice che un giovane grossetano dai 14 ai 19 anni consuma in media giornalmente 14,2 grammi di alcol quando la media regionale è di 13,1 grammi. Grandi quantità di alcol concentrate in pochi occasioni e nel fine settimana: è questo il modello di consumo prevalente.

Il 51,3 per cento dei ragazzi intervistati ammette di essersi ubriacato almeno una volta nei 12 mesi precedenti e il 35 per cento dichiara di aver avuto almeno un episodio di binge drinking nell'ultimo mese. Per quanto riguarda le bevande consumate la preferenza va all'aperitivo tra i giovanissimi mentre dai 16 anni in su la bevanda alcolica più consumata è la birra. Gli studi mettono inoltre in correlazione il consumo di alcol tra i giovanissimi con altri comportamenti e stili di vita a rischio come il fumo, l'assunzione di stupefacenti e la propensione al gioco d'azzardo problematico. A completare il quadro il dato, sempre relativo al 2011, del numero di persone prese in carico dalle strutture sanitarie per alcolismo: 112 nell'area grossetana, 252 in tutta la provincia. Gli alcolisti in cura sono solo la punta dell'iceberg in quanto si tratta di persone che hanno deciso di intraprendere un percorso di cura. Poi c'è tutto il sommerso di un consumo che inizia a un'età sempre più precoce, "per sentirsi grandi", per poi sfociare in abuso.

«Ormai l'età della prima esperienza con l'alcol è 10 anni – dice Giuseppe Corlito, responsabile scientifico del Centro documentazioni degli stili di vita – ma a 14 anni il danno è già fatto. Chi inizia a bere prima dei 25 anni da adulto in caso di problemi avrà più difficoltà a smettere».

CORRIERE FIORENTINO

PALAZZO VECCHIO

Stretta sulla vendita di alcolici

Stop agli «alcol tour» e alle promozioni

In prefettura intanto viene firmato il «Patto per la notte»

FIRENZE - Due strumenti per combattere alcol e movida. Il sindaco Dario Nardella, martedì pomeriggio, siglerà in Prefettura il «Patto per la Notte» con i titolari dei locali, per cercare di ridurre i disagi dei residenti, anticipando la chiusura dei bar e presidiando le piazze con gli steward. Ma, a sorpresa, stamani ha fatto approvare una delibera dalla giunta per stroncare il fenomeno di abuso di alcol.

GLI OTTO PUNTI - È un piano in otto punti, quello di Nardella: divieto di vendita di alcolici da asporto dalle 22 alle 6 in centro e alle Cascine; divieto di somministrazione di alcolici dalle 2 alle 6 in centro e alle Cascine; **divieto di pubblicizzare promozioni di alcolici, come gli «sconti per studenti»**; **divieto di promuovere e organizzare gli alcol tour**; **divieto di somministrare alcolici ai partecipanti agli alcol tour**; obbligo di pulizia dell'area antistante i locali; divieto di vendita in contenitori di vetro dalle 22 alle 6 in centro e alle Cascine (è escluso dal provvedimento il servizio al tavolo); divieto di detenzione di alcolici oltre l'uso personale nel parco delle Cascine.

LA DELIBERA - La delibera sarà resa esecutiva da due ordinanze che Nardella firmerà entro il fine settimana e che già oggi sottoporrà al Prefetto per eventuali consigli e correttivi. Una delle due farà riferimento alla Legge regionale sul Commercio, l'altra al Codice penale, in modo da rendere efficaci gli strumenti in mano a chi controlla. I locali trovati a trasgredire alle nuove norme subirebbero multe fino a 1000 euro e la sospensione fino a 15 giorni in caso di reiterazione. Tra gli obiettivi della delibera, stroncare il fenomeno degli alcol tour, degli happening alle Cascine, disincentivare l'uso del vetro e fermare il far west dei minimarket.

«**NON È PROIBIZIONISMO**» - Non si tratta di «proibizionismo, siamo i primi a difendere la libertà al divertimento e all'uso di alcolici in maniera consapevole, nel rispetto della legge. Però ogni cosa ha un limite di buon senso - dice Nardella - Non possiamo assistere a fenomeni che puntano sull'abuso degli alcolici e ad un commercio parassitario che cresce e si arricchisce sulla salute pubblica della nostra comunità e dei nostri giovani», ha aggiunto. Le disposizioni sulla vendita di alcol, ha spiegato Nardella, sono pensate in particolare per i minimarket, che da anni, «immettono nel centro storico una quantità di alcol che porta all'abuso».

UDINE TODAY

Friuli Doc 2014, firmata l'ordinanza anti-alcol

Multe da 1.000 a 6.000 euro per chi trasgredisce. All'interno della circonvallazione esterna, nei quattro giorni della festa, lo stop alla somministrazione scatta con la chiusura degli stand, cioè all'1 di giovedì, alle 2 di venerdì e sabato e alla mezzanotte di domenica

Dopo aver varato un nuovo regolamento per la partecipazione, in modo tale da riportare Friuli Doc al suo allo spirito originario e "riabbracciare così i valori fondanti", la più grande kermesse dei sapori, in programma da giovedì 11 a domenica 14, punta a evitare gli eccessi legati all'abuso di alcol.

Il sindaco del capoluogo friulano, Furio Honsell, ha firmato nel tardo pomeriggio di oggi, 9 settembre, un'ordinanza per limitare la somministrazione di alcolici oltre l'apertura degli stand, armonizzando così gli orari di somministrazione a quelli di apertura dei chioschi. E questo "a seguito delle sollecitazioni - si legge nell'ordinanza - intervenute durante l'ultima riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza e facendo anche seguito alle sollecitazioni della Questura".

Per la ventesima edizione di Friuli Doc, dunque, gli espositori ed operatori su area pubblica, nonché i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ubicati nel perimetro della manifestazione, così come quelli ubicati all'interno del perimetro della circonvallazione esterna, dovranno cessare la somministrazione al pubblico di bevande alcoliche e superalcoliche all'1 di giovedì, alle 2 di venerdì e sabato e alla mezzanotte di domenica.

Stop dunque alla vendita di alcol, sia all'esterno, sia all'interno degli esercizi pubblici, dopo la chiusura degli stand. Ma non solo. Perché "conseguentemente alla chiusura degli stand della manifestazione - c'è scritto - è vietato il bivacco di persone su aree e spazi pubblici nonché la consumazione di cibi e bevande all'esterno".

Per quanto riguarda le emissioni sonore, restano in vigore quelle previste dal regolamento della manifestazione. "Gli espositori, gli operatori su area pubblica, chiunque autorizzato all'attività di animazione, intrattenimento ed allietamento musicale nonché i pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ubicati nel perimetro di Friuli Doc - si legge ancora - dovranno cessare le emissioni sonore comunque originate (impianti elettroacustici, dj-set, dal vivo, e simili) alle 23.30 di giovedì, alle 24 di venerdì, all'1 di sabato e alle 24 di domenica".

Per tutti i trasgressori sono previste delle sanzioni che vanno da multe da mille a seimila euro per chi non osserverà le disposizioni sulla somministrazione di alcolici ad altre sanzioni previste già nel nuovo regolamento di Friuli Doc varato all'inizio di questa estate".

IL MATTINO di Padova

La legge di Bitonci: vietati elemosina, bivacchi, feste di laurea e alcolici

Ecco tutti i divieti contenuti nel nuovo regolamento di polizia urbana adottato dalla giunta.

Ai divieti già presenti si aggiungono alcune misure specifiche contro il degrado

PADOVA. Stop al racket della questua, no ai bivacchi e al campeggio in zone non autorizzate, no all'occupazione abusiva di immobili pubblici e lotta ai writers. Ma non solo, il nuovo regolamento di polizia urbana stabilisce anche il divieto di dormire sulle panchine e anche una lotta senza compromessi alle feste di laurea: vietato il lancio di uova e farina in strada e vietato appendere i papiri di laurea agli alberi (come avviene spesso al Portello e in piazza Capitaniato). Vietato anche chiedere la carità ai carrelli dei supermercati.

Il nuovo regolamento verrà discusso durante il prossimo consiglio comunale lunedì 29 settembre, per arrivare così all'approvazione definitiva dopo il via libera nelle scorse ore della giunta. «È molto dettagliato e raccoglie tutte le fattispecie altrimenti escluse dagli altri regolamenti comunali», spiega l'assessore alla sicurezza Maurizio Saia. «Abbiamo preso spunto anche dal lavoro di altri comuni d'Italia e, soprattutto, abbiamo accolto le numerose richieste di singoli o gruppi di cittadini. Ora abbiamo gli strumenti per cambiare Padova e contrastare l'accattonaggio petulante e il racket della questua, i bivacchi e il campeggio in zone non autorizzate, l'occupazione abusiva di immobili pubblici e il sovraffollamento di quelli privati. Sanzioni speciali sono previste anche per i writers: oltre ad un'ammenda, chi sarà sorpreso o identificato mentre imbratta superfici pubbliche o private sarà

costretto a ripulirle. Sono confermate e ampliate anche le norme per il contrasto della prostituzione in strada».

«La legge prevede che, dopo 45 giorni dalla presentazione della domanda, la residenza venga assegnata d'ufficio a ciascun richiedente in mancanza di controlli da parte degli organi competenti», aggiunge l'assessore ai Servizi demografici Stefano Grigoletto. «Ringrazio il collega Saia che ha messo a disposizione sette unità della Polizia Locale per il controllo delle richieste, laddove la vecchia Amministrazione ne utilizzava solo una, con gli esiti che oramai sono noti a tutti i padovani. Scopo di questa operazione è distinguere le richieste reali da quelle fittizie».

Ecco tutti i divieti. Ecco i divieti contenuti nel nuovo regolamento di polizia urbana. Le multe previste vanno dai 25 ai 500 euro.

- Vietato lordare il suolo pubblico, lanciare uova, farina o altre sostanze che sporcano il suolo, edifici, cose o persone.
- Vietato affiggere papiri di laurea e ogni altro materiale ai tronchi degli alberi.
- per chi lorda edifici pubblici, monumenti o altre cose pubbliche con lo spray è prevista una sanzione di 200 euro
- per chi non raccoglie le deiezioni dei propri animali è prevista una sanzione di 50 euro
- È vietato dare alloggio in un appartamento a un numero di persone superiore dai parametri previsti dal regolamento edilizio (no al sovraffollamento)
- È vietato dormire in locali adibiti ad attività lavorative in modo promiscuo
- È vietato sedersi o sdraiarsi per terra, ed anche sdraiarsi sulle panchine o utilizzarle in modo improprio
- È vietato salire sui monumenti, sui lampioni, sui muri di cinta o entrare nelle fontane
- È vietato soddisfare le esigenze fisiologiche fuori dai luoghi destinati allo scopo
- È vietato mostrarsi in pubblico in abiti che offendono il comune senso del pudore
- È vietato bagnarsi o nuotare fuori dai luoghi destinati allo scopo
- All'interno del perimetro delle mura del Cinquecento è vietato esporre abiti o biancheria alla vista del pubblico da finestre, balconi o terrazze
- È vietato fissare o appoggiare bici o motorini agli arredi urbani, agli alberi, ai pali, ai monumenti e a altri manufatti pubblici non destinati allo scopo
- Le biciclette devono essere dotate di "dispositivi di segnalazione visiva" da mezzora dopo il tramonto a mezzora prima dell'alba
- È vietato pescare nelle acque all'interno delle mura del Cinquecento
- È vietata la richiesta di elemosina nelle aree pubbliche o aperte al pubblico (multa di 100 euro)
- È vietato contrattare o concordare prestazioni sessuali a pagamento in strada (multa da 500 euro)
- **È vietato consumare alcolici fuori dai bar o dai plateatici**
- **È vietato vendere per asporto, somministrare o cedere bevande alcoliche (di qualunque gradazione) ai minori di 18 anni (multa di 100 euro)**
- È vietato il consumo di sostanze stupefacenti in aree pubbliche (sanzione di 500 euro ridotta a 100 se ci si impegna ad andare al Sert)
- È vietato cogliere fiori, salire sugli alberi, strappare foglie e rami, danneggiare in qualsiasi modo le piante in aree pubbliche
- Nei parchi e nei giardini è vietato portare cani non tenuti al guinzaglio se non nelle aree appositamente dedicate
- Il proprietario di un terreno verde o di piante deve provvedere alla pulizia del suolo pubblico dalle foglie, dai rami e dai frutti eventualmente caduti o trasportati dal vento
- I proprietari di fabbricati o di costruzioni disabitate devono porre in atto le misure necessarie ad impedire ogni forma di invasioni o di occupazione
- I proprietari di terreni sono obbligati a mantenere i fossi o i canali di scolo costantemente puliti
- In tutto il territorio comunale è vietata l'occupazione di suolo pubblico o la sosta ai fini di campeggio al di fuori delle aree attrezzate
- È vietata l'accensione di fuochi, l'utilizzo di forni o di qualsiasi altro apparecchio in grado di generare combustione sugli argini
- È vietato fare il bucato o anche pulire o riparare veicoli, mobili e utensili in luogo pubblico
- È vietato l'uso di apparecchi altoparlanti, amplificatori del suono, petardi, giochi pirotecnici e strumenti simili che arrechino potenziale disturbo (multa di 100 euro)
- Sulla carreggiata stradale e sulle aree pubbliche è vietato offrire servizi di ausilio al parcheggio, custodia abusiva, lavavetri, distribuzione pubblicitaria
- È vietato il trasporto, senza giustificato motivo, di mercanzia in grandi sacchi di plastica, borsoni o con altri analoghi contenitori
- È vietato l'acquisto di merce contraffatta o proveniente da venditori abusivi (multa di 100 euro)

ANSA

**Per 70 milioni di persone gravi conseguenze da alcol in gravidanza
Oggi la giornata mondiale della sindrome feto-alcolica**

(ANSA)- ROMA, 9 SET - Sono circa 70 milioni le persone che in tutto il mondo soffrono delle conseguenze dell'esposizione all'alcol prima della nascita, nel grembo materno. Difetti alla nascita, disturbi dell'apprendimento, problemi comportamentali e malattie mentali sono i disturbi più comuni, che vanno sotto il nome di spettro dei disordini feto-alcolici (Fasd) da cui risultano affetti circa l'1% dei bambini negli Stati Uniti e almeno il 2% in Europa. **Per evitarli basta scegliere di non bere in gravidanza.** Questo il messaggio lanciato in occasione della giornata mondiale della sindrome feto-alcolica, che si celebra oggi. Per l'occasione, la European Fasd Alliance (Eufasd) presenta "**To Young To Drink**", una campagna di comunicazione, messa a punto da Fabrica, un centro di ricerca per la comunicazione italiano. Alla campagna partecipano oltre in 20 Paesi, esponendo banner e poster rappresentanti un neonato in una bottiglia, immerso in differenti tipi di bevande alcoliche (vino, birra, rum, vodka, whiskey, brandy), con video e cortometraggi in cui a parlare dei rischi sono i genitori di bimbi affetti da tali disturbi. Anche l'Italia fa la sua parte e, rappresentata dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), promuove, insieme al centro di alcolologia del Policlinico Umberto I e all'Eufasd, il terzo convegno europeo sulla Sindrome feto alcolica, in programma a Roma il 20 ottobre. "Poiché ad oggi non si conosce la quantità di alcol che si può consumare in gravidanza senza alcun rischio per il nascituro, il consiglio obbligato per le donne incinta e per quelle che cercano di avere un bambino è di non bere alcol" spiega Simona Pichini, ricercatrice Iss. (ANSA). (*)

(*) Nota: potete vedere quanto oggi questa importante campagna stia facendo il giro del mondo scorrendo le immagini della pagina facebook <http://www.facebook.com/tooyoungtodrink?fref=ts> .

IL BLOG DI EMANUELE SCAFATO - FONDAZIONEVERONESI.IT

Una vita che nasce teme l'alcol: in gravidanza non bere

Proteggere la salute del bambino è una responsabilità della madre e un impegno della società. Oggi si celebra la giornata mondiale di consapevolezza sulla sindrome alcol fetale

Essere donna nel terzo millennio è vivere e sentirsi in maniera profondamente più complessa rispetto a quanto le precedenti generazioni femminili hanno avuto modo di sperimentare nel corso della loro vita. Per molte donne, se non per tutte, gli stili di vita si sono drasticamente modificati di pari passo al nuovo ruolo che la donna, a partire dagli anni sessanta, ha progressivamente acquisito in ambito familiare e sociale. Attraverso i cambiamenti si sono fatti strada anche comportamenti in precedenza socialmente considerati prerogativa del sesso maschile e giudicati "sconvenienti" per il sesso femminile come quelli legati all'abitudine al fumo e al bere.

Il consumo e, purtroppo, l'§§§§§§ (*) delle bevande alcoliche è un fenomeno approdato di recente nell'universo femminile. La progressiva riduzione nel numero di donne astemie registrato nel corso degli ultimi venti anni e la diffusione del bere tra le ragazzine e le adolescenti è un indicatore significativo dell'ampliamento dell'esposizione al rischio alcol-correlato del numero di consumatrici il cui organismo, a differenza degli uomini, presenta una maggiore sensibilità e vulnerabilità fisiologica anche in funzione di condizioni esclusivamente femminili come la gravidanza e l'allattamento.

È un importante scopo della prevenzione cercare di garantire una informazione corretta ed esauriente che contribuisca a rendere le donne maggiormente abili e capaci nella gestione del bere, evitando di esporle agli effetti di una probabile inesperienza connessa all'adozione di un comportamento relativamente nuovo per intere generazioni e che si estende anche a chi, accanto alle donne, vive negli ambiti familiari, lavorativi, sociali. Il ruolo femminile legato alla maternità, alla cura e all'educazione dei figli, all'attività lavorativa e all'importante e specifico contributo che essa stessa fornisce alla società attraverso la sua identità di donna, di madre, moglie, lavoratrice rappresenta un fattore chiave dell'efficacia delle iniziative che possono contribuire a ridurre l'impatto dell'alcol sull'intera collettività.

In Italia, le evidenze proposte dall'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità hanno dimostrato come l'abitudine al bere dei genitori, del §§§§§§ (*) in particolare, influenzi fortemente il modello di consumo alcolico dei componenti il nucleo familiare; lì dove il §§§§§§ (*) eccede è maggiore il rischio familiare di riscontrare coniugi o conviventi che bevono seguendo il modello poco salutare del §§§§§§ (*). E ciò, ovviamente, è fortemente preoccupante a fronte del modello che la donna, come madre di famiglia, può trasmettere ai figli che imitano il modello del bere proposto loro quotidianamente dai genitori.

Le informazioni utili per rendere più consapevoli le donne della maggiore vulnerabilità ai rischi e ai danni correlati al consumo di alcol sono tante e non tutte semplici da esporre. Nel corso degli anni tutte queste evidenze sono state raccolte in libretti e opuscoli dell'Istituto Superiore di Sanità, allo

scopo di fornire una serie di informazioni basate sull'evidenza scientifica la cui finalità è quella di favorire una riflessione ed una conseguente attivazione personale sulla necessità di porre attenzione ad un comportamento comune, il bere, e alle possibili conseguenze dannose prodotte dall'alcol evitando che possa giungere a nuocere o a minacciare la salute e la sicurezza della donna e di chi la circonda.

Riflessione che deve partire soprattutto dalle stesse donne, sicuramente più esposte ai rischi non trascurabili di violenze psicologiche, relazionali e sessuali causate spesso dall'§§§§§ (*) alcolico o dall'alcol dipendenza altrui ma sempre più frequentemente vittime, consapevoli o meno, del personale §§§§§ (*) di alcol, spesso misconosciuto, quasi sempre sottovalutato. L'alcol che la donna beve in gravidanza finisce nel futuro del suo bambino. Conoscere l'alcol contribuisce a ridurre il rischio, qualunque esso sia; una donna che sa può scegliere meglio non solo per lei ma anche per i propri figli.

Emanuele Scafato

(*) Nota: chiedo scusa, oramai il mio computer vive di vita propria, e così a volta capita che rifiuti di scrivere alcune parole, non riconoscendole.

Poco male, se vi interessa trovare le parole misteriose, potete andare a cercarle direttamente al link <https://www.fondazioneveronesi.it/i-blog-della-fondazione/il-blog-di-emanuele-scafato/una-vita-che-nasce-teme-lalcol-gravidanza-non-bere#commenti> .

EUROCARE

COMUNICATO STAMPA

In occasione della Giornata Internazionale sulla FASD (Sindrome Feto Alcolica e Disturbi Correlati), European FASD Alliance presenta

TOO YOUNG TO DRINK

Una campagna di comunicazione per aumentare la consapevolezza dei rischi del consumo di bevande alcoliche durante la gravidanza.

Oggi, **9 settembre, il 9° giorno del 9° mese, alle 09:09**

ideato da Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione del gruppo Benetton. La campagna ha come obiettivo quello di aumentare la consapevolezza dei rischi della FASD (acronimo di Fetal Alcohol Spectrum Disorders). Con tale denominazione si intendono una serie di possibili danni causati dall'esposizione prenatale all'alcol: malformazioni alla nascita, disturbi dell'apprendimento, del comportamento e disturbi mentali. Gli studi negli Stati Uniti hanno dimostrato che circa l'1% dei nati sono affetti da FA

100% - semplicemente evitando il consumo di bevande alcoliche in gravidanza.

40 organizzazioni in oltre 20 paesi hanno aderito all'iniziativa per promuovere Too Young To Drink: oggi, alle 09.09 del mattino, ora locale, **striscioni e manifesti mostreranno l'immagine di un neonato all'interno di una bottiglia di una bevanda alcolica: un forte impatto visivo per segnalare i rischi del bere in gravidanza.**

-soggetto e multi-lingua, comprende anche uno spot e un breve filmato di backstage, dove i genitori del neonato, fotografato e ripreso dagli o

#TooYoungToDrink .

, responsabile delle campagne di

Impegno Sociale di Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione con sede in Italia, dove giovani creativi provenienti da tutto il mondo sviluppano progetti di comunicazione con un messaggio di natura sociale. Fin dalla sua fondazione nel 1994, Fab

bevande alco

, non solo le donne ma anche i par

(birra, vino,

rum, vodka, whisky, grappa) che simbolicamente rappresentano un paese o un'area del mondo."

I principali obiettivi della campagna Too Young To Drink sono:

- Diffondere informazioni accurate e basate sull'evidenza scientifica;

, senza uso di bevande alcoliche.
La campagna prevede anche uno studio di valutazione dei risultati e dell'efficacia.

"Come madre adottiva di tre bambini con FASD, vedo ogni giorno le battaglie che devono affrontare a scuola e nelle loro relazioni sociali. Mi impegno

consulenza dell'Azienda ULSS 9 della Regione Veneto per quanto riguarda le strategie di marketing sociale e di comunicazione sulla salute.

"The National Organization on Fetal Alcohol Syndrome" (NOFAS) negli Stati Uniti lavora duramente da 25 anni per portare la questione all'attenzione dell'opinione pubblica americana. Tutti preferiscono pensare la FASD come qualcosa che colpisce gli altri ", afferma Kathleen Mitchell, Vice Presidente e Portavoce di NOFAS e madre di un bambino con la sindrome alcolica fetale. "

prevenibile"

". Finora,

l'unico paese europeo che per legge richiede un'etichetta di avvertenza su tutte le bottiglie di bevande alcoliche

sostenere gli Stati Membri nella sensibilizzazione di questo importante problema e ci auguriamo che il nuovo Commissario per la Salute dell'Unione Europea affronti rapidamente la questione", dice Mariann Skar, Segretario Generale di EUROCARE – European Alcohol Policy Alliance.

INFORMAZIONI LOCALI

Per contatti:

Tiziana Codenotti – Presidente EUROCARE – European Alcohol Policy Alliance

tiziana.codenotti@hotmail.com cell 348-8712027

IL MATTINO

Ragazzina 17enne stuprata fuori dalla disco.

Lo choc degli amici: "Non la lasciavano stare"

REGGIO EMILIA - Una ragazza di 17 anni è stata violentata davanti ai suoi amici nella notte fra venerdì e sabato, nel parcheggio della discoteca Sophia, di Baiso, in provincia di Reggio Emilia.

Sono stati gli stessi amici a raccontare l'episodio e ad accusare due giovani modenesi di 21 anni.

Stando alle testimonianze raccolte dagli inquirenti e secondo quanto riporta 'Il Resto del Carlino' "i due le erano addosso, sopra di lei. Gridavamo loro di smetterla, di lasciarla stare. Ma non lo hanno fatto".

Le molestie, probabilmente erano iniziate già all'interno del locale. **La minorenni era già ubriaca, ma i due l'avrebbero indotta a bere ancora offrendole altri alcolici.** Poi, a un certo punto della serata, l'avrebbero convinta a seguirli fuori dal locale. E lì, in un parcheggio vicino all'uscita, sarebbero avvenuti gli abusi. **Lei era troppo ubriaca per opporsi** e a un certo punto gli amici che stavano assistendo alla scena hanno deciso di intervenire chiedendo più volte ai due giovani di lasciarla stare, di andarsene, di smetterla. Ma niente. "Continuavano a starle addosso. Continuavano a non voler capire. Erano sopra di lei, entrambi", hanno ripetuto agli investigatori nelle loro testimonianze.

E iniziata anche una lite e poi gli amici hanno chiamato la polizia. I due modenesi sono stati individuati e arrestati.

CORRIERE.IT – FORUM NUTRIZIONE

Scrive Roberto

Conservazione verdure e birra

Buongiorno Dr. Ghiselli,

Due quesiti da sottoporre:

1. Se dovessi conservare della verdura già tagliata da consumare successivamente (dopo 2/3 giorni), è preferibile il freezer rispetto al frigorifero ?
2. Appurata la nocività dell'alcol in generale, alcuni componenti della birra (malto, orzo, luppolo, etc.) la fanno preferire al vino, a prescindere dalla gradazione, oppure l'unico parametro di valutazione rimane, appunto, la quantità alcolica presente nelle bevande ?

Grazie.

Risponde Andrea Ghiselli

1. No, meglio metterla in frigorifero chiusa in un apposito sacchetto traspirante.
 2. No, **i componenti minori delle bevande alcoliche sono solo una questione di aroma, non di salute.**
-

QUOTIDIANO PIEMONTESE

Tortona, ubriaco provoca incidente e se ne va contromano in autostrada

Un uomo di 37 anni, di origini romene, è stato denunciato a piede libero, gli è stata ritirata la patente ed anche la macchina. Nella serata di domenica 7 settembre, intorno alle 22.00, l'uomo si trovava sull'A21 all'altezza dell'uscita di Tortona Sud quando, cercando di superare un'altra auto, finiva per speronarla. A quel punto l'uomo ha perso il controllo della sua auto, è andato a sbattere più volte contro il guardarail fino a fermarsi. Sceso dall'auto e assicuratosi che tutto era sufficientemente in ordine, decideva però di risalire in macchina e ripartire, ma in senso contrario alla direzione di marcia. Immediatamente sono a quel punto partite le chiamate al 113 dell'uomo vittima dell'incidente e delle altre auto che hanno incontrato l'automobilista "distratto" contromano. Diverse pattuglie hanno cominciato un inseguimento che si è concluso solo all'area di servizio di Castelnuovo, sull'A7. Qui l'uomo è sceso, ha tolto le targhe ed ha provato ad allontanarsi a piedi, ma è stato subito fermato. **Il tasso di alcool presente nel suo sangue è risultato sei volte superiore al consentito.**

WINENEWS

Operazione "Brunello" - Il principale indagato "è un professionista noto, come lo sono le aziende che al momento risultano frodate": così Luca Albertario, comandante Gdf Siena. Consorzio del Brunello e Regione Toscana si costituiranno "parte civile"

Si chiama Operazione "Brunello", l'ennesima frode a danno del made in Italy e dell'immagine di uno dei suoi vini più famosi al mondo, scoperta dalla Procura della Repubblica e dalla Guardia di Finanza di Siena grazie ad una segnalazione del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, "uniti nella lotta contro le frodi" si legge nel comunicato stampa della Gdf di Siena, su false certificazioni Docg "Brunello" e "Rosso di Montalcino", **che ha portato al sequestro probatorio di 165.467 litri di vino (circa 220.600 bottiglie da 0,75 cl), di cui 75.620 litri di Brunello e 89.847 di Rosso, per un valore di almeno 1 milione di euro**, e di 2.350 contrassegni di Stato e copiosa documentazione e materiale contraffatto. Al centro c'è A.L., consulente tecnico di svariate aziende della zona di Montalcino, rimaste vittime della frode, principale indagato, ma le indagini sono ancora in corso per accertare la responsabilità di altri soggetti. Il suo nome, in realtà, spiega a WineNews il colonnello Luca Albertario, comandante provinciale della Gdf di Siena, "non possiamo divulgarlo, così come quello delle cantine, al momento. E' un professionista noto nell'ambiente, un enologo importante, titolare anche di alcune aziende fittizie che esistevano solo sulla carta. Le aziende sono molto importanti, più di una, tra le più note a livello nazionale, che, al momento, sono state frodate. Qualche novità ci sarà nei prossimi mesi". Coadiuvato da collaboratori e con diverse funzioni nella filiera (per 3 anni ha lavorato come dipendente del Consorzio), il consulente - che, però, sottolinea Assoenologi, "non risulta avere il titolo di enologo in base alla legge 129/91, e tanto meno è iscritto alla nostra associazione nazionale di categoria" - dal 2011 al 2013 è riuscito a commercializzare, spacciandolo come Brunello e Rosso un enorme quantitativo di vino di modesta qualità, e abusando del rapporto lavorativo in essere e della fiducia confinatagli anche in virtù di dimostrate elevate capacità professionali, ad impossessarsi e contraffare i documenti attestanti la Docg per accompagnare le partite di uva e di vino, acquistate presumibilmente in nero, e venderle alle cantine nelle fasi di vendemmia ed invecchiamento, "vestendo" da Brunello con i contrassegni bottiglie di qualunque vino rosso e riuscendo, grazie a "straordinarie" abilità informatiche, ad inserire dati falsati nella banca dati A.R.T.E.A (Agenzia regionale delle erogazioni in agricoltura) della Regione Toscana, ed introdursi nell'home banking personale di due imprenditori. Tutti reati per cui è stato denunciato, sottoposto a misura cautelare del divieto di dimora nel Comune di Montalcino e al sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie acquisite grazie alle truffe (350.000 euro). L'Operazione è scattata a seguito della segnalazione del Consorzio di movimentazioni di cantina fittizie, scoperte nel corso di una verifica dell'organismo di controllo Valoritalia srl, autorizzato alla certificazione del Brunello. Una sinergia tra gli organismi di controllo che "ha impedito che la frode colpisse ancora i consumatori", dice il Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, con le indagini "partite dagli stessi produttori - aggiunge Fabrizio Bindocci, presidente del Consorzio - il Consorzio si costituirà

immediatamente parte civile". Ancora una volta. E lo farà anche la Regione Toscana che "si costituirà parte civile a difesa dei produttori del Brunello per il danno subito con la violazione della banca dati dell'agenzia regionale Artea", ha annunciato il presidente Enrico Rossi.

Focus - Il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina: "abbiamo i mezzi giusti per difendere i nostri prodotti d'eccellenza"

Comunicando l'importante operazione condotta dalla Guardia di Finanza di Siena, con la collaborazione tecnica e operativa dell'Ispettorato Repressione Frodi (Icqrf), che ha permesso di bloccare il traffico di ingente valore economico di falsi vini d'eccellenza, sostituiti con prodotti anonimi di modesta qualità, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sottolinea che la contraffazione veniva realizzata aggirando il sistema di tracciabilità posto a garanzia di tali produzioni. Ulteriori indagini sono ancora in corso per accertare la responsabilità di altri soggetti, operanti con diverse funzioni lungo la filiera di tali vini a Docg.

"Abbiamo i mezzi giusti per difendere i nostri prodotti d'eccellenza - ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina - e l'operazione di oggi della Guardia di Finanza in collaborazione con il nostro Ispettorato repressione frodi ne è la conferma. L'azione di contrasto messa in campo testimonia che i livelli di presidio della qualità ci sono e funzionano. Proprio la sinergia operativa tra gli organismi di controllo e gli enti preposti alla certificazione, infatti, ha consentito di porre fine a un'odiosa concorrenza sleale nei confronti dei produttori onesti. Chi vuole operare fuori dalle regole va messo fuori gioco e per questo ritengo importante l'esempio dato dal Consorzio del Brunello nel denunciare movimenti sospetti".

Focus - Il presidente della Regione Toscana Rossi: "Regione parte civile su "falso" Brunello

Nell'annunciare che la Regione Toscana si costituirà parte civile per il danno subito all'Artea, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi "ringrazia la Guardia di Finanza e le forze dell'ordine per aver scovato questa gravissima truffa ai danni di uno dei brand che più caratterizza la Toscana e l'Italia nel Paese nel mondo. Vogliamo dare un segnale inequivocabile - prosegue Rossi - che stiamo dalla parte degli imprenditori per bene, dalla parte della legalità e della trasparenza. Va infatti sottolineato anche l'impegno del Consorzio del Brunello che ha segnalato alle forze dell'ordine la falsa certificazione. Il segnale è chiaro: chi produce eccellenza nel vino come in altri settori è danneggiato da questi criminali. Violano la legge - conclude Rossi - danneggiando la qualità e distruggendo posti di lavoro".

Focus - La nota stampa del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino: "il Consorzio si costituirà parte civile

In merito alle vicende emerse dalle inchieste della Procura di Siena che vedono il Brunello vittima di truffa sia sotto il profilo amministrativo sia commerciale, il presidente del Consorzio del Brunello di Montalcino Fabrizio Bindocci sottolinea come "è un fatto molto grave che potrebbe arrecare un danno sensibile al Brunello di Montalcino, ai produttori ed al suo territorio, un sistema che però fortunatamente, come in questo caso, ha la forza e gli strumenti per individuare, isolare e combattere con successo chi abusa della notorietà del Brunello. I reati contestati non lasciano dubbi: si tratta di una truffa verso il consumatore e soprattutto verso i produttori di Brunello, che subiscono questa vicenda e che reagiranno con durezza. Se e quando l'inchiesta confermerà le varie responsabilità il Consorzio si costituirà immediatamente parte civile e ricorrerà a tutti gli strumenti necessari per colpire simili comportamenti, ed in modo particolare coloro che sul territorio eventualmente avessero condotto gravi irregolarità o adottato iniziative lesive dell'immagine del Brunello. Del resto proprio il Consorzio a nome di tutti i produttori e del territorio ha collaborato sin dall'inizio delle indagini, indagini partite proprio dal sistema stesso dei produttori. Questa è infatti una vicenda che avrebbe potuto attentare alla credibilità e alla notorietà di un brand importantissimo del made in Italy che da sempre ha puntato sulla qualità in modo da distinguersi sul mercato mondiale e che proprio per questo, analogamente alle grandi griffes della moda, è maggiormente a rischio di truffa. Ed è proprio per evitare il ripetersi di comportamenti illeciti e lesivi del territorio - prosegue Bindocci - che già nei mesi scorsi abbiamo preso due provvedimenti molto importanti. Innanzitutto a luglio l'Assemblea ha approvato l'inserimento di un nuovo articolo nel disciplinare che introduce il controllo preventivo sulle vendite di uva e vino sfuso. I produttori dovranno comunicare le vendite con un preavviso di 48 ore, facilitando così ulteriormente il lavoro degli organi preposti al controllo. Sempre a luglio è stata varata la commissione che entro ottobre redigerà il Codice Etico cui tutti i produttori e coloro che ruotano intorno al mondo del vino dovranno attenersi. Del resto - conclude Fabrizio Bindocci - da molti anni il Consorzio è impegnato a salvaguardare il lavoro dei produttori e tutelare i consumatori, un impegno che richiede una sempre maggiore attenzione e un

aggiornamento continuo delle regole, a vantaggio del territorio, del brand e della qualità dei prodotti”.

Focus - Coldiretti: “dall’inizio della crisi più che raddoppiate le frodi nel vino e negli alcolici con un incremento record del 102% del valore delle bottiglie sequestrate”

Dall’inizio della crisi sono più che raddoppiate le frodi nel settore del vino e degli alcolici con un incremento record del 102% del valore delle bottiglie sequestrate perché adulterate, contraffatte o falsificate, con un danno incalcolabile per il prodotto agroalimentare made in Italy più esportato. E’ quanto emerge da un’analisi della Coldiretti sulla base della preziosa attività svolta dai Carabinieri dei Nas dal 2007 al 2013 in riferimento alla positiva operazione della Guardia di Finanza che ha sequestrato oltre 160.000 litri di vino pari a oltre 220.000 bottiglie tra Brunello di Montalcino e Rosso di Montalcino che sembrano ottenute in realtà da vino di modesta qualità. Un blitz che cade a pochi giorni dall’avvio della vendemmia.

“Gli ottimi risultati dell’attività delle forze dell’ordine confermano l’efficacia del sistema di controlli in Italia contro un crimine particolarmente odioso perché si fonda sull’inganno”, ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare il grave danno che la criminalità provoca all’immagine del prodotto agroalimentare italiano all’estero dove nonostante la crisi le esportazioni in valore del vino sono aumentate del 3% nel primo quadrimestre del 2014 sullo stesso periodo del 2013. La produzione di Brunello nel 2013 è stata di 8,1 milioni di bottiglie per un fatturato di 165 milioni di euro con la quota destinata alle esportazioni che è salita al 67%, oltre 2 bottiglie su 3. Per l’export di Brunello la destinazione più importante, conclude la Coldiretti, è rappresentata dagli Usa (28%), seguiti dai mercati asiatici (15%) e dal centro America (Brasile, Messico, Panama, Venezuela e altri), che rappresenta circa il 10%. In crescita è stato anche il giro d’affari del settore enoturistico a Montalcino (ristoranti, alberghi, enoteche e altro): che registra un aumento del 5% e supera i 30 milioni.

Focus - Cia: “Il 20% delle frodi alimentari colpisce il vino, re del made in Italy”

Oltre il 20% delle frodi agroalimentari, che “scippano” al sistema Italia più di 1 miliardo di euro l’anno, colpisce il vino. Un settore d’eccellenza del nostro Paese, **che genera quasi 10 miliardi di fatturato, di cui la metà realizzati sui mercati stranieri** dove una bottiglia su cinque è “made in Italy”. Così la Cia-Confederazione italiana agricoltori sull’Operazione “Brunello”. “Esprimiamo grande soddisfazione per l’operato della Gdf che ha messo fine all’ennesima truffa a danno dei consumatori e degli agricoltori. I vitivinicoltori italiani non possono subire quest’odiosa concorrenza sleale, che pesa ancora di più in un momento difficile come questo, con la vendemmia ormai iniziata ma incerta nella quantità e qualità rispetto alle annate precedenti. E’ sempre più fondamentale tutelare le nostre produzioni - osserva la Cia - e per questo motivo è necessario assoluto rigore, controlli puntuali e “tolleranza zero” nei confronti degli autori delle frodi a tavola, che minano la credibilità dell’intero agroalimentare italiano, soprattutto dei prodotti di qualità regolamentata. Infatti a finire più spesso nel mirino delle contraffazioni, purtroppo, sono proprio le denominazioni d’origine, che dovrebbero offrire un’assoluta garanzia di sicurezza alimentare, criterio al primo posto nelle scelte di consumo per otto italiani su dieci. Basti pensare che, solo nel vino, l’Italia conta 330 Doc, 118 Igt e 73 Docg”.

Focus - Assoenologi: “indagato non ha il titolo di enologo”

La persona indagata per l’inchiesta sul falso Brunello “non risulta avere il titolo di enologo in base alla legge 129/91, e tanto meno è iscritto alla nostra associazione nazionale di categoria”. E’ quanto afferma in una nota Assoenologi, l’Associazione enologi enotecnici italiani, intervenendo “in funzione anche del ruolo svolto dagli enologi italiani per il costante miglioramento della qualità del nostro vino e del comparto tutto”.

SICILIAFAN

Caltanissetta: così il matrimonio è finito in rissa

Sono tanti i motivi in grado di rendere memorabile il giorno del fatidico sì, ma probabilmente quello che è successo a Caltanissetta sabato scorso non finirà tra i ricordi più cari di tutti i presenti. Stavolta il matrimonio è finito in rissa ed il racconto di quanto accaduto al ricevimento di due giovani agrigentini ha rapidamente fatto il giro del web: tutto è successo in località Pian del Lago, nello spiazzale davanti lo stadio Tomaselli.

Sembrava un festeggiamento come gli altri, ma ad un certo punto qualcosa è andato storto. Due fratelli, invitati alla festa, avrebbero dato vita ad un fuoriprogramma a colpi di offese ed ingiurie,

poco gradito ai novelli sposi ed agli altri invitati. **Ad "ispirarli" sarebbe stato anche qualche bicchiere di troppo**, che ha contribuito a far riaffiorare alcuni vecchi rancori mai sopiti. Molte parole di troppo ed i due hanno iniziato a darsene di santa ragione all'interno del locale in cui si stava tenendo il ricevimento, decidendo poi di spostarsi in strada, dove hanno continuato ad affrontarsi a torso nudo. Per sedare gli animi è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine.

